

**Il commercio solofrano**

**e**

**La Fiera di Salerno nel XVI secolo**

A cura di Mimma De Maio

## I solofrani alla Fiera di Salerno

Le Fiere di Salerno, sia quella di maggio sia quella di settembre, erano per il commercio solofrano un importante punto di riferimento anche come termine di scadenza per i pagamenti.

1466, Partium Summariae, vol. 2, f. 70.

Battista de Violante e Antonio de Violante con Giovanni Pirolo, tutti di Solofra, avevano acquistato **alla fiera di Salerno** “coyoeorum baccaniorum pilusorum et montoninorum” dal mercante spagnolo abitante a Napoli Bartolomeo Camporodone, ne ricevono quietanza.

### Un atto stipulato a Salerno in occasione della fiera.

1478, 22 settembre.

Pascarello de Ronca, Andrea de Ronca e Nunzio Pirolo di Solofra dichiarano di dover dare a Giovanni Bozavotra di Vico, anche per conto di Luigi e Francesco Coppola di Napoli, once 25 e tarì 6 di carlini d'argento per il costo di “*coiorum ducentorum octuaginta ad pagamentun pilusorum*”. Promettono di pagare entro un anno, versando la metà ogni 6 mesi. Presente Giovanni Luigi Vetticano di Napoli. Quietanzarono il debito il 21 settembre 1479 “in nundinis **Sczaventulorum**<sup>1</sup>” alla presenza di Palamide de Vicarijs di Nola, Tommasi Mattei di Firenze, e Giovanni Trecastelle di Napoli (c. 30)<sup>2</sup>.

### Protocollo del notaio di Solofra Aurelio Guarino detto Ronca (Archivio di Stato di Avellino, Notai, B6522, 1521-1522)<sup>3</sup>

1521, febbraio 1°, (f. 31v).

G. Luca Fortunato e Arcangelo de Carmano di Giffoni pongono un fideiussore per un debito di d 11 aperto con Alessandro Ronca e figlio Arcangelo, da pagare **alla fiera di Salerno di settembre**. G: G. Battista Maffei. T: Alfonso Maffei, Fante de Petrone, Delettuso de Guarino, Belardino de Garzillo, Stabile de Parrello.

1521, febbraio 23, (f. 38r).

Brando de Vigilante apre, per la vendita di *lardi scrofetam*, con Leonardo de Vigilante una situazione debitoria di d 5 che chiuderà alla **fiera di Salerno di settembre**.

1521, febbraio 23, (f. 38r).

Antonio de Megliore contrae con Savino e Leonardo Scano un debito di d 7 che estinguerà alla **fiera di Salerno di settembre**. G: Ballarano de Caropreso. T: Giulio de Troisio, Ludovico Ronca, Savino de Ruberto di Serino, Perri de Parrello.

1521, marzo 6, (f. 44v).

Gentilino Fortunato di Giffone riceve da Luca ed Alessandro Ronca d 25, **ad usum fiera di Salerno del mese di maggio, per il commercio di pannittore gipponensi, che egli entro tre giorni porterà a Solofra e**

---

<sup>1</sup> *Scacciavento* era la fiera di Cava (Salerno).

<sup>2</sup> Cfr. *Mercanti in fiera* a cura di Valdo D'Arienzo (Laveglia Editore, Salerno, 1998, p. 42) che contiene lo studio di Alfonso Silvestri, *Il commercio a Salerno nella seconda metà del Quattrocento* con il documento riportato.

<sup>3</sup> M. DE MAIO, *Solofra nel Mezzogiorno angioino-aragonese*, Appendice documentaria, Parte terza I, Solofra, “Il Campanile”, 2000, pp. 237-313. Questi atti sono stipulati a Solofra. In essi la fiera è una scadenza della compravendita, ma anche la scadenza per un pagamento. In molti è chiaro che i prodotti, oggetto della compravendita, vengono portati in fiera. Tutti gli agenti soggetti delle contrattazioni sono di Solofra, per gli altri è indicata la provenienza.

**che, a spese di Alessandro, saranno portati alla fiera, il cui ricavato, tolto il capitale, sarà diviso a metà.** G: Altobello de Vigilante. T: P. Cola de Alfano, Pasquale de Alfano, Angelo de Rubino, Stasio Forino. (Estinto il debito l'11 agosto).

1521, marzo 10, (f. 46v).

Cola de Arienzo stipula con Ottaviano de Cola Guarino un contratto di lavoro per il figlio Iacobo Antonio di due anni per *arte cerdonia* con un salario di d 12, da pagare parte **alla fiera di Salerno di settembre** e il resto alla scadenza del contratto. G: Adante Fasano.

1521, marzo 11, (f. 47r).

Marco de Rutolo e il figlio Raffaele stipulano un contratto di lavoro con Leone de Megliore per *arte viaticaria* della durata di 2 anni per ducati 7, da pagare d 1 alla fiera di Atripalda di aprile, d 3 **alla fiera di Salerno di settembre**, d 1 alla fine del primo anno e d 1 alla scadenza del contratto, se Leone resta soddisfatto. G: Arcangelo de Luca Guarino. T: Lorenzo de Megliore, Iulio de Troisio, Galiuso de Caropreso, Andrea de Megliore, Ferrante de Landolfo.

1521, marzo 20, (f. 54r).

Cola Matteo de lo Pendino, Gio de Guerrieri e Martino Fortunato di Sava di S. Severino aprono con Mattiunzo de Garzillo e Cesare de Morena un debito di d 44 per *lane nobili* da estinguere metà il 20 aprile e **metà alla fiera di Salerno**, con patti di altre dilazioni. G: nb Adamiano de Fasano. T: mss Valerio Fasano, Luca Ronca, Ludovico Ronca, Ianno Ronca.

1521, marzo 23, (f. 54v).

M. Cristiano e G. Angiolino Fortunato di Giffoni aprono con hn Matteo de Parrello un debito di d 31.5 *ex venditione lane sardesche* da **estinguere il 5° giorno della fiera di Salerno** e a Natale. G: Bartolomeo Morena. T: Saverio de Garzillo, Fante de Barberio, Cola Grasso.

1521, marzo 23, (f. 57r).

Battista de Giliberto e Donato de Guarino aprono con hn Delettuofo de Donato un debito di d 90 per *bachare consiatore in albo* da risolvere **alla fiera di Salerno** e il 20 dicembre. G: Antonio de Benedetto. T: Cola de Grimalda, Altobello de Vultu, Capuano de Parrello.

1521, aprile 6, (f. 57v).

Giacola de Litteri apre con Luca Albanese un debito di d 7 per *unius equi domiti pili morelli* da vendere e *menare*, che sarà estinto alle fiere di Atripalda e di **Salerno**. G: Angelo de Parrella. T: Vincenzo de Monochio, Giuso de Petrone, Virgilio de Garzillo.

Idem, (ff. 57v,r).

Contratto di mutuo tra i suddetti de Megliore e de Liotta di d 4 da estinguere metà **alla fiera di Salerno** e metà nel prossimo gennaio. T: Verdino de Petrone, Rainaldo de Donato.

Idem, (f. 62r).

Pietro de Amore riceve in prestito da mgs Fante de Guarino d 0.7.5 che restituirà **alla fiera di Salerno** e a Natale. T: Sinibaldo de Rutulo Guarino, G. Battista de Parrello.

1521, giugno 20, (f. 95r).

Paolo de lo andolfo apre con Alifante de Parrello un debito di d 17 *ex venditione muli domiti pili baij*, con barda e pannello, che sarà estinto **alla fiera di Salerno**. G: nb Adante Fasano.

1521, giugno 25, (f. 99r).

Catanio Ronca contrae un mutuo di d 6.2.5 con mss hn. Antenoro de Magistro e Angelo de Montoro, che estinguerà **alla fiera di Salerno**.

1521, giugno penultimo, (f. 101v).

G. Antonio de Liotta e il figlio Minico contraggono un mutuo di d 10 che estingueranno in due rate **alla fiera di Salerno** e a gennaio con le pene per il mancato pagamento. G: Lorenzo de Petrone. T: Evangelista de Giliberto, Federico de Caropreso, Pasquale de Amore.

Idem, (f. 102r).

Vallarano de Caropreso contrae con Battista de Pellegrino Giliberto un mutuo di o 4 da estinguere **alla fiera di Salerno** con definizione delle pene. G: Parmisano de Petrone.

1521, luglio, (f. 105r).

Hercole de Giliberto apre un debito di d 7.4 con Federico de Caropreso *ex venditione calzarellore* da pagare **alla fiera di Salerno**. G: Lorenzo Petrone. T: Paolo de Alfano, Guerrino de Alfano, Gio de Caropreso. (Estinto il 17 agosto 1522. T: mst Cosimo de Morena).

1521, luglio, (f. 105v).

Fiorente de Guarino di S. Agata di Solofra apre con Hettore de Troisio un debito di d 5, *resto majore summa, ex venditione unius paris bobum domitore* da pagare **il terzo giorno della fiera di Salerno**. G: M. Antonio Iacobatis. T: Inaurato de Donato, mst Cesare de Iacobatis.

1521, luglio 28, (f. 107v).

Debito di d 5 tra Mangello de Caro di Giffoni e Inaurato de Donato per la vendita di *lane rustiche* da **chiudere alla fiera di Salerno**. G: Bartolomeo de Morena. T: Arcangelo Ronca.

Idem, (f. 107v).

Debito di d 11 tra Mangello de Caro di Giffoni e Arcangelo e Alessandro Ronca per la vendita di *lane rustiche et ajnine* **da chiudere alla fiera di Salerno**. T: mgs Potente de Morena, Febo Ronca, Petruzo de Parrello, Inaurato de Donato.

1521, agosto, (f. 115v).

Verto de Troisio apre con Lorenzo e Pellegrino de Caropreso un debito di d 24 per la vendita di *porcini consiati*, **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Lorenzo de Petrone.

1521, settembre 2, (f. 135r).

Alifante de Parrello apre con P. Cola de Alfano una situazione debitoria di d 57.5 per la vendita di *bachare consiate in albo* **da estinguere alla fiera di Salerno** con i soliti patti. G: Angelo Parrello. T: Hercole de Tore Garzillo, Stasio Forino, Ludovico Ronca.

1521, novembre, (f. 160v).

Antonetto de Rubino apre con Salvatore Paladino di Montoro un debito di d 50 per *duore mulore domitore pilore unius bay et alterius morelli eiusdem vendere et tradire cum barda et pannello et omnibus viciis* da estinguere in rate di d 10, entro il 40° giorno, e di d 40, **alla fiera di Salerno di settembre**. G: P. Angelo Ronca. T: Angelo de Mosè Guarino, Hercole de Fiorillo Giliberto, Conarente de Amato di Aterrana, Annunzio Petrone, Luisio de Petrone.

1521, novembre 6, (f. 160v).

Alessandro de Vultu apre con Costante Coramino un debito di t 14 *resta maiore summa ex venditione equo* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Arcangelo Ronca. T: Marchese Ronca.

Idem, (f. 161r).

Cesare de Pacifico apre con Salvatore de Rutulo Guarino un debito di d 24 per un mulo **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: M. Antonio Vigilante. T: Ludovico Ronca, dott. Ottaviano de Guarino, vn Ippolito Fasano, Inaurato Donato, Angelo de Mosè Guarino.

1522, gennaio, (f. 205r).

Pascarello de Maio di S. Agata di Serino apre con Delettuso de Giliberto una situazione debitoria di o 18.10.12 per la vendita di *bachare barbareschare* e cioè 104 *consiare de mirto in albo*, 51 *de sola* e 53 *in pingne capomoze* da pagare parte a maggio, parte a giugno e **parte alla fiera di Salerno di settembre**. G: Rubino de Petrone. T: Hercole de Fiorello Giliberto, Salvatore de Giliberto, Perri de Giliberto, G. Battista Parrello, Alessandro de Petrone. (Cassato il 17 luglio 1523. T: Iulo de Colella Guarino, Carlo de Garzillo).

1522, febbraio 2, (f. 206r).

Valerio de Garzillo pagherà a Catanio Ronca entro un anno l'ultima rata di t 27 della dote di Pagonessa de Giaquinto, di lui *avia*, che **scadrà alla fiera di Salerno**. G: Bartolomeo de Iacobo Guarino. T: Paulo de Caropreso, Petruzo de Parrello, Gabriele de Guarino.

1522, marzo, (f. 215r).

Leonardo de Vigilante, per l'estinzione di un debito di o 10 con Alessandro de Bonojuorno, gli affitta la gabbella *carnium masculinare pro toto in presenti anno*, fino ad agosto *cum omnibus agatiis et capitulis solitis et consentiente de quibus capituli de habere notitiam*, che egli ha preso in fitto da Raimundo de Giliberto e che vale o 8 e t 15, **pagherà il resto entro il mese della fiera di Salerno di settembre**. G: Ludovico Ronca, Giaspero de Troisio, Giulio de Colella Guarino, Tommaso de Tura, Giovanni de Bonojuorno.

1522, marzo, (f. 219r).

Vallarano de Caropreso apre con Domaschino Ronca un debito di d 18 per la vendita di *verzi de ponente* **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Julo de Colella Guarino.

Idem, (f. 219r).

Julo de Cola Guarino apre con Domaschino Ronca un debito di d 10 per la vendita di *verzi de ponente* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Ballarano de Caropreso, M. Antonio de Giaquinto, Antonio de Pirulo, Luisio de Ragone Guarino.

Idem, (f. 220r).

Andrea de Coramino e Bernardo de Giaquinto aprono con Iacopo Ronca un debito di d 9 per la vendita, il trasporto ed ogni cosa utile circa un cavallo, per cui saranno pagati d 3 alla fiera di Atripalda e **d 6 alla fiera**

**di Salerno.** G: nb Galieno Fasano. T: Gregorio de Giaquinto, Ragone de Giaquinto, Cristofano de Troisio, Alessandro de Bonojuorno.

Idem, (f. 221r).

Colantonio de Giliberto apre con Giulio Corona un debito di d 35 per la vendita di *pellium pelosore gentilium et verzi* **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio.** G: Salvatore de Garzillo. T: Cortese de Garzillo, Antonio e Golio de Guarino, P. Cola de Tura.

1522, marzo 28, (f. 223r).

Tullio Brancale di Acquamela di S. Severino apre con Matteo de Garzillo un debito di d 10 per la vendita di *lane nobilis* **da chiudere il secondo giorno della fiera di Salerno di maggio.** G: Francesco de Morena. T: vn Francesco de Guarino, Sinibaldo de Rutulo, Adante de Parrello. (Il 22 luglio 1523 Cosimo de Troisio e Galieno Fasano furono soddisfatti da Tommaso Zuppaulo di *Aqua de la mela*).

Idem, (f. 224r).

Paduano de Brancale di S. Severino riceve da Matteo de Garzillo d 18 *ex venditione lane nobili* che restituirà **alla festa della fiera di Salerno di maggio.** G: Julio de Gentile Guarino. T: Luca Ronca, Ciardo de Giliberto, Bernardo de Ciccarello, Ferrante de Giliberto.

Idem, (f. 225r).

Corrado de Maio e Delettuso suo figlio tengono come puro mutuo da Vincenzo de Maio di S. Agata di Serino d 8.7 che restituiranno *ad fore Sereni proxima futura de mense aprilis* e pongono a cauzione una terra, sita a *lle curticelle* tra la via pubblica e i beni di S. Agostino, di Toris de Maio, col peso di gr 10 alla curia di Serino, da non vendere *sine licentia*; col patto che, se entro detto termine i due mutuatari non soddisfano il debito, al secondo sarà lecito prendere *in solutum* la terra, apprezzata per d 26.7, per cui lo stesso darà ai De Maio i restanti d 18, **alla fiera di Salerno di settembre.** G: Lorenzo de Petrone. T: Carlo de Troisio, Nicola de Troisio, Hercole de Fiorino Giliberto, Cola Caruso, Iulio de Troisio.

1522, aprile, (f. 228r).

Palamide de Guarino e Sabato de Federico aprono un debito di d 31 con Alessandro Ronca per la vendita di *cuisore laboratare* che **chiuderanno alla fiera di Salerno di maggio.** G: P. Cola de Alfano, Antonio de Petrone, Antonio de Solomando Guarino.

Idem, (f. 232r).

Tommaso Cosetore e Palamidesso de Rago della Foria di Salerno aprono un debito di d 25.0.10 con Alessandro Ronca per la vendita di *lane nobili* **da risolvere alla festa della fiera di maggio.** G: M. Antonio de Vigilante. T: Parmisano de Petrone, Ianno Ronca, Ieso Ladi, P. Cola de Alfano. (Estinto il 28 aprile 1526. T: Tommaso Ronca, Hettore de Troisio).

Idem, (f. 232r).

I fratelli Savino e L. Antonio Scano di Solofra dichiarano che il loro fratello fu Salvatore contrasse un debito di d 8 con Andrea, Gregorio e Giordano figli di Minico de Ruberto di Serino per la vendita di *scarpate*, con atto del nt Andrea Alfano, ora essi recuperano una parte da un lascito ereditario e promettono di **pagare d 3 alla fiera di Salerno di maggio** e d. 3 fra un anno. G: Mgs Alessandro de Petrone T: vn Ippolito Fasano, mss Raimondo de Moneta *capitaneo*, nt Belardino Juliano, Belardino de Maio, Hercole Simonetto Garzillo.

1522, maggio, (f. 244v).

Nicola de Garzillo riceve da Carletto de Giliberto d 12 per la vendita di *unius mule domite pili baij cum barda et pannello*, che **pagherà per metà alla fiera di Salerno di settembre**, col patto che, non vendendo l'animale senza sua colpa, lo terrà per sé dietro soluzione del debito, mentre il de Giliberto è tenuto alla pena, se l'animale ha vizi o difetti. G: Angelo de Parrello, Bani de Giliberto, Andrea de Rutolo, Donato de Troisio, Tommaso de Ciccarello.

Idem, (f. 252r).

Antonello de Megliore e Vincenzo de Corte aprono con Antonello de Andeto Guarino un debito di d 15 per la vendita di *pantofonore* che chiuderanno **alla fiera di Salerno di settembre.** T Giulio de Colella Guarino, Antonetto Rubino, Carulo Verità, Vinciguerra Guarino.

1522, maggio 21, (f. 253r).

Donato e Marcino de Pendasilico di Giffoni ricevono d 15 da Inaurato e Carlo de Donato per *lane nobili* da risolvere nel quinto giorno della **fiera di Salerno di settembre.** G: Luca Ronca. T: Petruso de Parrello, Annisso de Alfano, Domenico de Parrello, Natale de Troisio.

Idem, (f. 254r).

Sabato de Martino della Foria di Salerno riceve d 19 da Alessandro e Arcangelo Ronca per *lane nobili* **da risolvere alla fiera di Salerno di settembre.** G: Bartolomeo de Morena. T: Parmisano de Petrone, Antonetto

Rubino, Verto Troisio, Angelo de Luca Guarino. (Estinto il 13 maggio 1524. T: P. Antonio de Megliore, Virgilio de Garzillo, Gabriele de Guarino).

Idem, (f. 259v).

Tomasetto de Guarino e Pirro de Giliberto ricevono di o 20 da Delettuooso de Giliberto per la vendita di *centum corea, bachare consiatore de mirto in albo* da estinguere a fine mese e alla **fiera di Salerno di settembre**. G: Brando Grasso. T: Gasparro de Lauro, Tore de Garzillo, Herculo de Simonetto Garzillo, Giovanni Ronca, Alberico de Petrone, Salvaggio de Pirulo. (Estinto il 22 settembre. T: Nardo de Liotta, Tore de Garzillo e Battista de Giliberto).

Idem, (f. 265r).

Gentilino de Fortunato di Giffoni si impegna con Marco de Federico e Nicola de Rubino per la somma di d. 19 *ex venditione e tradizione certe quantitatis lane nobili* **che risolverà alla fiera di Salerno di settembre**. G: Iacobo Petrone. T: Cesare Grasso, Conforto Liotta, Urso Francavilla. (Estinto il 16 aprile 1523. T: Leonardo Vigilante, Paolo de Giaquinto, Ioannello di S. Agata. Cassato il 20 aprile. T: Marino Liotta, Donato Vigilante).

Idem, (f. 265r).

Urso de Francavilla riceve d 9 da Marco de Federico e Nicola de Rubino per *pelli de calzi* **da estinguere alla fiera di Salerno**. T: Mattiunzo de Atripalda, Adorisi de Gomerosa.

Idem, (f. 267r).

Lorenzo de Giliberto e Cola de Luca Guarino aprono con Alessandro Ronca e P. Cola de Alfano un debito di d 65 per la vendita di 55 *bachare corredatate in nigro* **che estingueranno alla fiera di Salerno di settembre**. G: hn Salvatore Papa. T: vn Iacobo Ronca, G. Antonio Troisio, Alfonso de Troisio, Minichiello de Tura, Lorenzo de Troisio, Bianco de Ciccarello.

1522, giugno, (f. 267r).

Giosueo Marino de Sanzobruno riceve d 25 da Alessandro e Arcangelo Ronca per *pellium montonare consiatate de mirto* **che risolverà alla fiera di Salerno**. G: Valerio Fasano. T: Luca Albanese, Rubino de Guarino, Guarino de Arienzo, mss Raimundo *capitaneo*. (Cassato il 28 novembre 1522. T: nt Belardino de Iuliano, Belardino de Vigilante).

1522 luglio, (f. 273v).

M. Antonio Pirulo riceve da Hercole de Troisio d 7 per *verzi de ponente* **da dare alla fiera di Salerno**. G: Parmisano Petrone, Vincenzo Guarino, Ludovico Ronca, Battista de Caropreso.

Idem, (f. 275v).

G. Luca Fortunato di Seyti di Giffoni riceve da mgs Antonio de Troisio d 15 per la vendita di *lane nobili* **da estinguere il quarto giorno della fiera di Salerno**. G: Parmisano de Petrone. T: P. Cola de Alfano, Luciano de Guarino, Bellodoro de Garzillo, Persiano de Jannettasio.

Idem, (f. 277r).

Battista de Giliberto contrae con Galante de Ciccarello un debito di d 52.2 per la vendita di *bachare corredatate* **da risolvere alla fiera di Salerno**. G: Tommaso Ronca. T: Domaschino Ronca, Princivallo de Caropreso, Salvatore de Marco Garzillo, Herculo de Simonetto Garzillo, Andrea Ronca. (Estinto il 28 novembre. T: Luca Ronca, Scipione de Iacobatis).

Idem, (f. 278r).

Cesare de Pacifico riceve dal nt Ottaviano de Caropreso d 16.4 per la vendita di *vini rubei* di buon odore ed altri patti **da estinguere alla fiera di Salerno**. T: Altobello Papa, vn Nicola de Landolfo, Carulo de Iannunzio Guarino, Antonio de Ottaviano Guarino, Marino Pagliuso.

### **Protocollo del notaio di Solofra Aurelio Guarino detto Ronca (Archivio di Stato di Avellino, Notai, B7706, 1523-1524)<sup>4</sup>**

1523, luglio 13, (f. 13v).

Battista de Pellegrino Giliberto apre con Ciardo de Giliberto e col figlio Adamiano un debito di d 60 per la vendita e la consegna di 50 *bachare consiatore de mirto et corredatore in nigro* **da estinguere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Giulio de Colella Guarino. T: Ludovico Ronca, Marco de Federico, Sabatello de Alfano, Giosia de Rutolo, Marco de Caropreso.

---

<sup>4</sup> M. DE MAIO, *Solofra nel Mezzogiorno angioino-aragonese*, Appendice documentaria, Parte terza II, Solofra, "Il Campanile", 2000, pp. 315-366.

Idem, (f. 14v).

1. Vallarano de Caropreso vende *pro fustem* per d 16 a mgs Galiotta de Jacobatis una terra arborata con viti latine, sita in località *canale*, confinante con i beni della Chiesa di S. Giacono a nord, del Jacobatis a occidente e a sud, del Caropreso ad est e censuale alla curia di Solofra di gr 3.

2. **Patti tra i detti per la tenuta della terra per tre anni cominciando dalla festa della fiera di Salerno, per la sua restituzione e per il pagamento del reddito.**

G: Tommaso de Pirulo. T: vn Ottaviano de Guarino, dcn Bartolomeo de Donato, Giasio de Savignano, Pompeo de Giliberto, Cesare de Troisio.

Idem, (f. 15r).

Santolo de Vultu, Loasio de Garzillo e suo figlio Nardo, aprono con Francesco de Troisio una situazione debitoria di d 24 per la vendita di *bachare corredare in nigro* **da estinguere alla fiera di Salerno di settembre**. G: P. Angelo Ronca. Domenico de Vigilante, Defendino de Rubino, Luca Ronca detto *compagno*, Galante de Giaquinto.

Idem, (f. 21v).

Il nb Alberico Fasano sottomette la persona e l'arte di suo figlio G. Benedetto, per due anni, a Nicola de Garzillo per lo svolgimento e l'insegnamento dell'*arte cerdonia* con i patti di vigilare notte e giorno *ad usum Solofre*, mentre il Garzillo promette di pagare d 4 ogni quattro mesi, **di comprare uno gippono per la fiera di Salerno** e di dare la *sola per se possersi solare*. G: Adanese Fasano. T: Federico de Garzillo, Luca de Giliberto, Leonardo de Tura, vn Angelo de Bello Guarino.

1523, luglio, (f. 22r).

Valantino de Garzillo, Antonio Catozio, Crispiano Grasso aprono con Nicola de Rubino una situazione debitoria di d 16 per la vendita di *bachare consiatore in albo* **da estinguere il 20 agosto e alla fiera di Salerno**.

G: Luca Ronca. T: Paolo Grasso, Tommaso de Salvatore Ronca, Minico Grasso, Bello de Parrello.

Idem, (f. 23r).

Valantino de Garzillo, Antonio Catozio, Crispiano Grasso aprono con Nicola de Rubino una situazione debitoria di d 16 per la vendita di *bachare consiatore in albo* **da estinguere il 20 agosto e alla fiera di Salerno**.

G: Luca Ronca. T: Paolo Grasso, Tommaso de Salvatore Ronca, Minico Grasso, de Guarino, Marco de Caropreso.

2. Marco de Federico e Nicola Rubino assicurano i loro fideiussori.

1523, agosto 12, (f. 26v).

Pietro Cola de Donato apre con Arcangelo Ronca un debito di d 5.0.10 per la vendita di *coiraminum consiatore et assuntie porcamine* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Matteo de Garzillo. T: Annunzio de Guarino, Antonio de Jannettasio, Marco de Caropreso. (Estinto il 23 novembre 1523. T: Cola de Giaquinto, Luca Ronca).

Idem, (f. 30r).

Angelillo de Ruberto di Siti di Giffoni apre con Alessandro Ronca un debito un debito di tr 13 per la vendita di *lane rustiche* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Alfonso de Troisio. T: Annibale de Giliberto, Capuano de Giliberto, Raimondo de Guarino.

Idem, (ff. 32r,v).

Luca de Garzillo per il matrimonio della figlia Viola con Cesare de Parrello le assegna una dote di o 9, 4 in corredo *ad usum Solofre* e 5 in denaro, così distribuito: o 1 subito, **once 1 alla fiera di Salerno** e o 3 fra un anno, e riceve *l'antefato*.

1523, agosto 21, (f. 34r).

Annibale Todaro apre con Pompeo de Vella di Serino una situazione debitoria di d 0.14.15 per la vendita di *solore* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Adante Fasano. T: Delettuo de Guarino, Stasio Forino, Stefano de Grimalda, Bello de Perillo di Serino.

Idem, (f. 34r).

Leonardo de Tura apre con Arcangelo Ronca e col padre Alessandro un debito di d 6 per la vendita di *pelium montoninare in albo* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Antonio de Morena. T: Sebastiano de Troisio, Perri de Giliberto, mgs Cesare de Guarino, Taddeo Ronca, Sebastiano de Troisio.

Idem, (f. 34v).

Ercole de Giaquinto apre con Santolo de Vultu un debito di d 12 per la vendita di *scarpate masculinare* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Matteo Garzillo. T: Marco de Caropreso, Belardino Guarino, Adario Titulo, Annunzio Guarino.

1523, agosto, (f. 40r).

Belardino de Garzillo dota la nipote Bella, figlia del fu Martiniello con o. 8, metà in corredo e metà in denaro, **di cui o 2 alla fiera di Salerno di settembre** e o. 2 fra due anni, per il matrimonio con Valerio Guarino che promette in questo tempo di celebrare il matrimonio, di prendere ogni *jura* su Bella dandole l'*antefato ad usum Solofre* e cioè tr. 20 *pro muliere* e tr. 15 *pro viro*. T: Lorenzo de Troisio, Sebastiano de Parrello, Ludovico Ronca, Hercole de Tore Garzillo, Cesarino de Giliberto, Hercole de Giliberto, G. Paolo de Troisio, Marchese Ronca, Annunzio de Guarino, Delettuooso de Troisio, Fante de Barberio, Iacopo Giliberto *alias de Pellegrino*.

Idem, (f. 47v).

Loisi Paladino di Montoro apre con Pascale de Vigilante un debito di d 37 per la vendita di *bachare corredatare* da estinguere alla fiera di Atella del presente mese e **alla fiera di Salerno**. G: Cartesio de Verità. T: Fante de Garzillo, Adonisio de Jannettasio, Antonio de Bonojuorno.

Idem, (f. 57v).

Carlo de Colella Guarino apre con Galieta e Scipione de Jacobatis un debito di d 10 tr. 3 per un cavallo e un oliveto quondam selva *la pastena* confinante con i beni della cappella di S. Giovanni, **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Dionisio Fasano. T: Renzo de Parrella, Donato de Parrella, Marco de Parrella.. (Cassato il 17 novembre 1523).

1523, novembre, (f. 93v).

Luca de Vigilante apre con Battista de Sabato Caropreso un debito di d. 12 per *vendita e tradutione di unius muli domiti pili bay sauri cum barda, pannello et aliis finimenti* **da estinguere alle fiere di Atripalda e di Salerno**. G: Bello Ronca. T: Matteo de Juliano, Aurelio Guarino, Battista de Guerreri.

Idem, (f. 123r).

Mgs Ioannello de Petrone e il figlio Antonio stipulano con mgs Fante Guarino un contratto per la vendita, il trasporto e l'uso di un cavallo, per d. 9, **da estinguere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Lorenzo de Pacifico. T: Gio de Donato, Parmisano de Petrone, Antonetto Solimene, Adonisi de Garzillo, Ottaviano de Guarino e il figlio Antonio.

1524, gennaio 6, (f. 127r).

Andrea e Costantino de Coramino aprono con mgs Galieta e Scipione de Iacobatis un debito di d. 12 per la vendita e la consegna di 60 barili di vino *albo* e 600 *trechore de ferro* da chiudere metà il 22 luglio e metà **alla fiera di Salerno di settembre**. G: Luca Ronca. T: Sebastiano de Garzillo, Luca de Garzillo, Angelo de Mosè Guarino, Cortesio de Verità, Santolo Ronca.

1524, gennaio 14, (f. 129r).

Gentilino Fortunato di Giffoni apre con Domaschino Ronca un debito di d 34 per la vendita di *lane rustiche* **da estinguere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Luca Ronca. T: mgs Conforto de Troisio, Matteo de Troisio, mgs Luciano de Guarino, Ianno Ronca.

1524, gennaio 25, (f. 138r).

Carodaso Fortunato di Giffoni apre con Alessandro Ronca un debito di d. 15 per la vendita di *lane rustiche* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Angelo Fasano. T: Gio de Caropreso, Nicola de Giliberto, Alfonso de Tura, Federico de Garzillo.

1524, febbraio 1°, (ff. 143r,v-144r).

1. Raimondo de Giliberto afferma che nella terra di Gentile de Giliberto, confinante con i beni di Bartolomeo de Garzillo, di Domaschino Ronca, di Vallarano de Caropreso e del nt Ottaviano de Caropreso, passa un condotto *fabrito* che porta l'acqua dal fiume nella *apotecha* di Germano de Giliberto e che questo giunge fino alla sua bottega, detta *la potecha nova*, sita nel casale *de lo fiume* e confinante con la *potecha* di Germano, i beni dello stesso Raimondo, di Gentile e di Altobello de Giliberto e col fiume. Afferma ancora che concessioni e patti per l'uso dell'acqua a titolo *daptionis in solutum* furono dati, in uno strumento del nt Ottaviano de Caropreso, da Nicola de Garzillo, figlio del fu Mazzeo, al fratello Mario e poi da questi al fratello Raimondo, che si riferivano alla sua *potecha vecchia* che ora è di Germano, fittata all'altro fratello Gentile e al figlio Altobello. Dopo molti anni si stabilisce che è lecito a Raimondo portare l'acqua nella terra *de li marduni*. G: Altobello de Vigilante. T: Gio de Giliberto, Valerio de Giliberto, P. Angelo de Giaquinto, Colantuono de Giliberto, Bello de Giliberto, Luisi de Civita de Cippaloni.

2. Mutuo tra i detti due de Giliberto di d. 6 **da estinguere alla fiera di Salerno**.

1524, febbraio 15, (f. 160v).

Lorenzo de Garzillo e il figlio Adasso aprono con Raimondo de Giliberto un debito di d. 9 per vendita, prezzo e *consignatione pellium culore rubeum* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Geso Ronca. T: Pellegrino de Caropreso, Francesco de Titolo, Lorenzo Megliore, Cortesio de Garzillo, nb Adante Fasano. 1524, febbraio 27, (f. 164r).



Marsilio e Antonetto de la Pastina di Seyti di Giffoni e Luca Fortunato aprono con Domaschino Ronca un debito di d. 17.2 per la vendita di *lane rustiche* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Parmisano de Petrone. T: Luca Ronca, Princivallo de Caropreso, Ianno Ronca, Hieronimo de Giliberto.

Idem, (f. 166r).

Hettore Grasso apre con Domaschino Ronca un debito di d. 17 per la vendita di *scarpate laboratore mascolinare*, **da chiudere alla fiera di Salerno**.

Idem, (f. 170r).

Raimondo de Giliberto si impegna con Alessandro de Maio di S. Agata di Serino per d. 18 per vendita, prezzo e *consignatura unius muli domiti pili liardi* nella terra *Capezatum* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Angelo Parrello, Graziano Parrello, Battista de Pellegrino Giliberto, Santolo de Maio di S. Agata di Serino.

Idem, (f. 176r).

Lorenzo de Giliberto apre con Raimondo de Giliberto un debito di d. 29 per *venditione et traditione di amindolare pellium de montonare et de cordova consiate in albo ditte montonare et ditte cordovane in nigro* **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Giulio de Colella Guarino. T: Battista de Sabato Caropreso, Leone de Tura, Angelo de Mosè Guarino.

Idem, (f. 177r).

Lorenzo de Giliberto apre con Raimondo de Giliberto un debito di d. 28 per la vendita di *amindolore pellium de montone e corduane consiatore, in album ditte montonine e ditte corduane in nigro*, **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Giulio de Colella Guarino. T: Battista de Sabato de Caropreso, Leonardo de Tura, Angelo de Mosè Guarino.

1524, marzo 23, (f. 178r).

Petrencio de Giliberto apre con Donato de Vigilante un debito di d. 11.2 per la vendita di *lane nobili* **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Luca de Garzillo. T: Perri de Parrello, Adamiano Grasso, Francesco de Giaquinto, Nicola de Caropreso.

Idem, (f. 180r).

Lisi de Rubano apre con G. Cola de Rubino un debito di d. 8 per *venditione et tradutione di unius equi domiti pili liardi* **da estinguere alla fine della fiera di Salerno**. G: Giulio de Gentile Guarino, mgs Rubino de Petrone, Cola de Juliano, Parmisano de Petrone, Matteo de Juliano.

1524, aprile, (f. 184r).

1. Lorenzo de Giliberto apre con Scipione de Donato, Antonio de Pirulo e Tommaso de Donato un debito di d. 36 per la vendita di *coramine bachare et scarpate mascolinare et bachare consiatore in albo* **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio** ponendo come fideiussore Cola de Luca Guarino.

2. Dichiarazione di indennità a favore del detto Cola da parte di Lorenzo de Giliberto.

G: Luca Ronca. T: Cristofaro de Troisio, Dionisi Fasano, Antonio de Bonojuorno, Pasquale de Tura, Taddeo Ronca.

1524, aprile, (f. 188r).

Capitoli per il matrimonio di Clementia figlia del fu Grandonio Troisi stipulati dal tutore Hercole de Troisio con il consenso dei fratelli Donato, Pacilio, G. Pietro, con Ciardo de Giliberto per il figlio hn Martiniello, in cui la sposa viene dotata di o. 11, 6 in corredo e 7 in denaro **da pagare alla fiera di Salerno**, con altri patti.

G: Giulio de Colella Guarino. T: Cola de Jannettasio, Inaurato de Donato, Cosma Ronca, Ludovico Ronca, G. Battista de Maffei, Alfonso de Maffei, Hettore de Caropreso.

1524, aprile 12, (f. 192r).

Tommaso Cosetore de la Foria di Salerno apre con Alessandro Ronca e P. Cola de Alfano un debito di d. 63 per la vendita di *lane nobili* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Parmisano de Petrone. T: Luca Ronca, Ianno Ronca, Battista de Sabato Caropreso, mgs Francesco de Giliberto.

1524, aprile 13, (f. 193r).

1. Marco de Federico dà *pro fustem* a Federico de Federico una *domus supra et supra astracam scandolis cum attione gaifo supus astracum cum orto et rata cortilis*, sita alle Casate e confinante con i beni di Palamidesso de Guarino e di Bello de Solomondo Guarino, ricevendone in cambio d. 24.

2. Federico de Federico dichiara di aver ricevuto da Marco d. 20 a titolo di mutuo, che **estinguerà l'ottavo giorno della fiera di Salerno di maggio e il dodicesimo giorno della fiera di settembre**, col patto di difendere e di dare un'ulteriore dilazione. G: Princivallo de Caropreso. T: Andrea de Alfano, G. Francesco de Petrone, Antonio de Giovannello Petrone, P. Cola de Donato, Leone de Vigilante.

Idem, (f. 195r).

Bello de Giliberto stipula con hn Alessandro e Arcangelo Ronca un mutuo di d. 5 **da estinguere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Giulio de Gentile Guarino. T: P. Cola de Alfano, Simonetta de Tura, G. Battista de Tura, Bianco de Guarino.

1524, aprile 15, (f. 195r).

Ianno Ronca e Aricando de Greco di Aquamelore di S. Severino apre con hn Inaurato de Donato un debito di d. 8 per la vendita di *lane nobili* **da estinguere il quinto giorno della fiera di Salerno di maggio** con la possibilità *liquidari prima*. G: F. Gio de Perreca, egr nt Belardino de Juliano, Guarente de Amato di Montoro, Parmisano de Petrone, Galieno Fasano, Cesare Fasano.

Idem, (f. 195v).

Germano de Giliberto riceve da Cesare de Morena d. 8.8 **da restituire il quinto giorno della fiera di Salerno di maggio**. G: Altobello de Garzillo. T: Conforto de Graziano, Leonardo Ronca, Petrillo de Vigilante, Antonio de Garzillo.

1524, aprile 18, (f. 197r).

Adorisio de Generosa di Giffoni apre con Alessandro e Arcangelo Ronca un debito di d. 18 per la vendita di *lane rustiche* **da estinguere alla fiera di Salerno**. G: Matteo de Garzillo. T: mss Antonello de Jannettasio, Tore de Caropreso.

### **Protocollo del notaio di Solofra Aurelio Guarino detto Ronca (Archivio di Stato di Avellino, B6522bis, 1526-1527)<sup>5</sup>**

1526, agosto 12, (f. 1r).

Contratto di *mutuo* di d. 12 a favore di Antonio Jannectasio, detto Antonello, ujd, da parte del vn e canonico Pietro Garzilli **da chiudere in due rate alle fiere di Salerno di maggio e di settembre**. [...].

1527, gennaio.

Contratto a favore Brando de Perrillo Violante, in cui Marino Pirulo dichiara di tenere, *ad vendendi*, d. 5, resta *majore summa, dui equi domiti ad pedagio, da bene gestire, acquare et custodire* con **l'impegno di pagare alla fiera di Salerno di settembre**. G: hn Taddeo Ronca. T: Ianno Caropreso, Domenico Ronca.

1527, febbraio 6, (f. 20r).

Nicola Rubino apre con Ludiato e Lorenzo de Fortunato di Giffoni un debito di d. 7 per *lane rustiche, gentile e matricine* **da chiudere il quarto giorno della fiera di Salerno di settembre**. G: Julio de Gentile Guarino. T: Domaschino Ronca, Marco Ronca, Pietro Angelo de Donato, Mattei Iuliano.

1527, febbraio.

Belardino de Maio apre con Luciano Vigilante un debito di d. 25 per *unius muli pili morelli cum barda e pannello et aliis suis finimenti*, **da chiudere metà alla fiera di Salerno di settembre** e l'altra entro un anno. G: Hn Matteo Garzillo. T: Cristofano Violante, mst Giovannello Petrone, Vincenzo de Donato Guarino.

Idem.

Domaschino Ronca e il figlio Nardo aprono un debito di d. 16 con Adorisio Vasto e Pietro de Moncaldo di Giffoni per *lane rustiche consariore e diaynare* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Hn Taddeo Ronca. T: Andrea Ronca, Brando Guarino, Capuano Troisi, Pasquale Guarino, Bartolomeo Grasso.

1527, marzo, (f. 28v).

Gio Battista Parrella apre con Arcangelo Grimaldi di Bartolomeo un debito di d. 62 per *scarpate funore, calzarelli de subari e iose* da chiudere in rate di d. 30 il 25 aprile e d. 32 **alla fiera di Salerno di maggio**. G: Giulio de Gentile Guarino. T: Gio Paulo Parrella, Taddeo Sebastiano Troisi, Giano Landolfo.

Idem.

Hn Matteo Garzilli apre con Perri Troisi e col figlio Gioe Marco, lanaiuolo di Giffoni, un debito di d. 14.4 per *lane nobili e rustiche solofrane cernore* **da chiudere il secondo giorno della fiera di Salerno di settembre**. G: Evangelista Giliberti. T: Angelo Garzillo, Paulo Pirolo, Arcangelo Tura, Fante Petrone.

1527, aprile 4, (f. 41r).

Hn Alessandro ed Arcangelo Ronca aprono con Nuncio Jannettasio e Ambrosetto Fortunato, entrambi di Giffoni, un debito di d. 30.5 per *lane nobili e rustiche* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Hn Luca Ronca. T: Ianno Ronca, Alfonso puzaro Garzillo, Alfonso Giliberti, Altobello Giliberti.

---

<sup>5</sup> Gli atti di questo protocollo e quelli seguenti (anni 1528, 1531, 1532) sono inediti. Faranno parte di una futura pubblicazione. Da tenere presente che in questo periodo erano attivi a Solofra altri notai (per lo meno quattro) e che è conservato il solo protocollo di Aurelio Guarino detto Ronca perchè notaio regio.

1527, aprile, (f. 42r).

Petro Violante apre con Nuncio Jiannectasio di Giffoni un debito di d. 31 per *lane nobili e rustiche* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Palmi Petrone. T: Fonso Troisio, Francesco de Perreca di Solofra.

Idem, (f. 44r).

Litteri de Litterio apre con Frabiano di Giacomo Guarino un debito di d. 6 per *unius equi domini pili bai cum barda e pannello* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre** e fra un anno. Patti per l'uso del cavallo e per la soluzione del debito. G: mss Hieronimo Ronca. T: Iannunzio Litteri e Salvatore Litteri.

1527, aprile, 8, (f. 44r).

Cola di Ranaldo Tura apre con Matteo Ladi un debito di d. 4 per l'uso di un *asino pili bai con barda e pannello* **da chiudere il 14° giorno della fiera di Salerno di settembre**. Patti per l'uso dell'asino. G: Hn Giulio de Gentile Guarino. T: Alessandro Giaquinto, Matteo Parrella, Matteo e Cola Iuliano.

Idem, (f. 44v).

Domaschino Ronca apre con Paulo e Antonio Troisio di Giffoni un debito di d. 11.1.5 per 8 *càntari di lane nobili, aynine e gentili* **da chiudere alla fiera di Salerno**. Patti per il pagamento. G: Hn Francesco Ronca. T: Hn Geronimo Ronca, Graziano Parrello, Catanio Ronca, Marco Ronca, Dianora de Jacobo di Giffoni.

1527, aprile, (f. 47r).

Gesomondo Parrello apre con Vincenzo Vigilante un debito di d. 21 per *unius miliari parium calzarellore videlicet ottocento russi et ducenti de auropella* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Hn Giulio de Gentile Guarino. T: G. Battista Maffei, Tiberio Guarino, Goliuso Caravita, Matteo Iuliano.

1527, aprile, (f. 53v).

Alessandro e Arcangelo Ronca aprono con hn Angelo de Mosè Guarino un debito di d. 140 per 50 *càntari de scalzatura lane et 30 càntari de lane bonine* da chiudere il 22 giugno e **alla fiera di Salerno di settembre**. G: Giacomo Petrone. T: Vincenzo Savignano, Domaschino Ronca, Pellegrino Tura, Lisi Tura.

1527, aprile 20, (f. 54r).

*Societas* tra mgst Marco de lo Signo, battiloro e battargento napoletano, e Sebastiano Bonocore, battargento napoletano, che riceve d. 20 dal de lo Signo da *implicare ed esplicare nell'arte battendi argento* nella terra di Solofra **fino alla fiera di Salerno di settembre**, *solliciter et fideliter de lucrando* col patto di dare ogni mese *lucido et claro calcolo del lucro* e di restituire, in detto tempo, i d. 20, mentre il Bonocore riceverà, per pensione apoteca, per uno famulo e lavorante e per le spese, un terzo del lucro. Il Bonocore riceve *4 martelli dell'arte, uno da saldare, uno da risputare, uno da accapare e un altro piccolo da forgiare, una cologna marmorea di palmi tre e due para de tenaglie e tutti gli altri stigli che bisognano in detta arte*, che fanno uno col capitale di d. 20. Lo stesso dovrà dare conto dei danni e potrà usare il resto che era di Loisi de Lando. G: Giulio de Colella Guarino. T: Arcangelo Violante, Antonio di Ottaviano Guarino, Lisi Tura.

1527, aprile.

Hn Arcangelo e Alessandro Ronca aprono con Cola Caruso di S. Agata di Serino un mutuo di d. 3.1 **da chiudere alla fine della fiera di Salerno di settembre** con patti per la *chiamata* e la *reconversione*. G: Catanio de Brando Guarino. T: Inaurato de Donato, Capuano Troisi, Marco de Miano Garzillo, G. Antonio Donato.

Idem, (f. 64r).

Minico Mele di S. Agata di Serino apre con Donato Guarino di S. Agata di Solofra un debito di d. 5.3 per *scarpate mascolinare laboratare e calzarellore subariore* da chiudere a fine giugno e **alla fiera di Salerno di settembre**. G: Luca Garzillo. T: Cola Vultu, Matteo Ladi, Esculano de Urso di S. Agata di Serino.

Idem, (f. 78r).

Hn Petro Vigilante consegna a Marco Antonio e Lisio Garzilli 55 paia di scarpe maschili lavorate e iose, del valore di d. 47.5, da restituire in due rate, di d. 43 il 22 giugno e **il resto alla fiera di Salerno di settembre**. G: Hn Altobello Vigilante. T: Hn Palmissano Petrone, mss Perri Parrello, Hercole e Tore Garzillo.

1527, maggio, (f. 80r).

Vincenzo de Petrillo Violante apre con Tommaso de Maio di Alessandro di S. Agata di Serino e con suo figlio Tore un debito di d. 3, resta di maggiore somma, per *uno equo pili liardi sauri* **da chiudere alla fiera di Salerno**. Patti di tenere a pedaggio. G: Ballarano Caropreso. T: Brando Grasso, Jacobo de Benedetto.

1527, giugno, (f. 87v).

Lisi Garzillo e il fratello Marco aprono con Guerrino Pirolo un debito di d. 3 per la vendita e il trasporto di *uno giumento domito pili liardi ad pedagio seu mercatura* **fino alla fine della fiera di Salerno**.

Altro patto tra i detti contraenti per l'uso *de bono mercimonio ad mercatura* e di d. 20 per lo stesso tempo. G: Hn Giulio de Gentile Guarino. T: Hn Matteo Iuliano, M. Valerio Iuliano, Lisi Antonio Landolfo, Jacobo Liotta.

1527, giugno 8, (f. 90v).

Marco Grasso apre con Donato Grasso un debito di ducati 16 per l'uso di un mulo pilo bayo per mercatura da chiudere in tre rate, **alla fiera di Salerno di settembre**, a Carnevale e a fine di giugno dell'anno prossimo. G: mgst Bartolomeo. T: nt Pasquale Giliberti, hn Santolo Ronca, Giulio de Gentile Guarino.

Idem, (f. 103v).

Capitoli matrimoniali di Bellissima Guarino di Gentile Guarino, stipulati dai fratelli Leonardo e Marco e Domenico, per il matrimonio con Tommaso Ronca, figlio di Andrea, in cui si stabilisce la dote di o. 8, in denaro e in corredo *ad usum Solofre*. Il denaro sarà consegnato, parte subito, parte **alla fiera di Salerno di settembre** e parte a Pasqua. G: nb Alberico Fasano. T: mss Antonio Giannattasio, don Jacobo Ronca, Paziente Parrello, Angelo de Mosè Guarino, don Pietro Garzilli, rettore della chiesa di S. Andrea, Nardo Ronca.

1527, luglio 15, (f. 104r).

Cola Paladino apre con i figli Cubello e Loasio un impegno pecuniario di d. 166 **per la vendita di 154 vacche corredate in nero da portare alla fiera di fine mese quando il denaro dovrà essere consegnato in parte, per il resto si indicano le scadenze di agosto e di Salerno**. G: Hn Giulio de Gentile Guarino. T: don Ottaviano Guarino, canonico, Augustino Pirolo, Luca Garzillo, Pasquale Ronca, Frabiano Guarino.

Idem.

Vincenzo de Montichio, abitante a Solofra apre con il magnifico Galante Ciccarello un debito di d. 14 per la vendita di pelli di montone bianche e rosse **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Hn Giulio de Gentile Guarino. T: nt Pasquale Giliberti, Cesare Pacifico, Lisi Antonio Landolfi, Bartolomeo Giaquinto.

Idem, (f.109v).

Perro Liotta apre con Sabato de Federico un debito di ducati 8 per la vendita di *pelli di montone conciate con mirto in bianco e di bacche moulandesche*, **da chiudere alla fiera di Salerno** con patti per la *bona mercantia*. G: Domenico Ronca. T: Febo Ronca, Bello Giliberto, Lorenzo Tura, Clemente Giliberti.

1527, novembre 17. (f. 157v).

Contratto tra Scipione Jascobatis e Aurelio Cambio per pensione apoteca di t. 2.5 **da risolvere alla fiera di Salerno di maggio e settembre**. G: Valerio de Donato, figlio di Inaurato. T: Renzo Parrella, Leonardo Parrella, Alessandro Guarino, Cesare Troisi. [...].

Idem.

Alifante Petrone apre con Antonio de Minico Grasso un debito di d. 27 per *250 presotte e 50 intranelle seu parasure de vinca* da farsi e da consegnare entro dicembre ed **estinguere il debito alla fiera di Salerno di maggio**. G: Julio de C. Guarino. T: Cesare de Gilforte Ronca, Cristoforo Landolfo, Palmisano Grasso. [...].

1527, novembre.

Gregorio e Antonio Pirulo aprono con Antonio Siciliano, abitante a Solofra, un debito di d. 4 per *equo pilo liardo*, **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Capuano Troisio. T: nt Pasquale Giliberto, Scipione Jacobatis, Dominico Ronca, Janno Ronca.

Idem, (f. 170r).

Brando Violante apre con Donato de Urso di S. Agata di Serino, con la moglie Cesara de Olivera un debito di d. 7 per *unius equi domito pili baj* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre** e a fine anno. G: Antonio Morena. T: Hercole Liotta, Pietro Angelo Guarino, Cola Guarino, Chiomento Bonojuorno, Dominico Parrella.

1527, dicembre 16, (f. 174v).

Contratto tra hn Arcangelo de Jannectasio di Ottaviano e Rinaldo Tura per fare del legname di castagno in 12 alberi nella selva del Jannectasio, detta *lo chiameranno*, confinante con beni di Antonio Jannectasio, di Cola Jannectasio, per d. 15 **da pagare alla fiera di Salerno di settembre**. Il Tura si impegna di *certenarelle* a sue spese entro il mese e di *certenare seu strecenare in loco conveniente ed atto ad se possano incertare, di pastinare e fare pastenare gli alberi con galle radiche de grossesse allo più sottile quanto è uno bruzo*. G: hn Evangelista Giliberto. T: Fronzo Giaquinto, Arcangelo Giaquinto. [...].

1527, dicembre.

Contratto di lavoro di Cico de Donato per il figlio Battista, *submisso all'arte di P. Cola de Donato in arte cerdonia*, per un anno, cominciando da S. Martino, per d. 5 a giugno e **alla fiera di Salerno di settembre**, con la possibilità per il maestro di poter prendere un altro famulo. G: hn Matteo Garzillo. T: mst Annibale Minada, G. Antonio Troisio, Donato Parrella.

Idem.

Alifante Petrone apre con Antonio de Minico Grasso un debito di d. 28 per *15 cantari de carne presotte e lo in trame*, **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Donato Petrone. T: Pausano Grimalda, Cistante Giliberto, Sebastiano de Rutolo, G. Jacobo Petrone. (Cassato il 22 giugno 1528).

**Protocollo del notaio di Solofra Aurelio Guarino detto Ronca  
(Archivio di Stato di Avellino, B6522bis, 1528)<sup>6</sup>**

1528 gennaio.

Febo Cerino di Serino apre una situazione debitoria con Luca de Giorgi Attanese di Solofra per d 7 da dare a mgs Francesco Villano di Capua, *resta majore summa*, **da risolvere entro la fiera** di Atripalda di aprile e quella **di Salerno di settembre**. G: Angelo Parrello. T: Angelo de Mosè Guarino, Donato Grasso, Luciano Parrella, Guerino Ficeto.

1528 gennaio 17, (f. 12v).

*Emptio* tra Geso Ciccarello di Solofra, abitante a Montoro, e Bernardo Ciccarello di un terreno, indiviso, sito a Montoro. G: Palmisano Petrone. T: Bartolomeo de Gilforte Ronca, Arcangelo Tura, Nicola Olivieri, Antonio Guazi, Santo Parrello, Antonio Scarano di Serino.

Mutuo tra i detti di ducati 6 **da estinguere alla fiera di Salerno di settembre**.

1528, gennaio.

Mutuo tra i detti di d. 9.1 da chiudere il 1° giorno di Quaresima e **alla fiera di Salerno di settembre**. G: Evangelista Giliberto. T: Mattiunzo Troisio, Angelo Giliberti alias *santulo*, Galieta de Donato, dn Andrea, Antonio Petrone [...].

Idem.

Alifante Petrone apre con Annibale Giliberto un debito di ducati 20 per 10 *cantari di carne vinore*, **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Alberico de Ciccarello. T: Jacobo de Pellegrino Ronca, Gio de Sarro Guarino, Antonio de Leonardo Violante, Arcangelo Caropreso, Stefano Troisio.

1528, febbraio.

I Troisio di cui sopra aprono con Tommaso de Angelo Guarino un debito di d. 13.3 per un mutuo **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Domenico Ronca. T: Guarino Giliberto, Lisi Antonio Landolfo, Nicola Troisio, Verto Giliberto, Bartolomeo Giaquinto.

Idem, (f. 34r).

Gio Battista Russo di Sorrento, erede del fu Paulo Russo, fratello del contraente apre con hn Guerrino Giliberti, egr. nt Pasquale Giliberti, un debito di d. 33.4 per *certa quantitatis pellium pelosore de castrato* per Hieronimo, figlio del notaio, **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Ballo Ronca. T: Hettore de Angelo Giliberto, Angelo Pirulo, Julio de Gentile Guarino, Brando Vigilante.

Idem, (f. 38v).

Mutuo tra i detti di d. 9, da chiudere alla festa de Pentecoste *alias pasca rosate* e **alla fiera di Salerno di settembre**. Idem giudici e testamoni.

1528, febbraio 26, (f. 38v).

Società tra Jacobo de Tore Benedetto e Gentile Giliberti in *arte mirte molinando*, in cui il primo pone un mulo *pili baj* e 15 once di *bacare corredatore* e l'altro un altro animale, atto *ad viaticandi* e once 15 di *bonis mercimoniali*. **Col patto di poter chiudere entro la fiera di Salerno di settembre**. G: Capuano Troisi. T: Scipione de Donato. [...].

1528 marzo 11, (f. 48r).

Julio Corona apre con i fratelli Cosma e Janno Landolfo un debito di d. 15 per *muli domiti pili cerigni de Gaiano alias Falino*, da portare *cum barda e pannello*, e chiudere in tre rate, di d. 6 **alla fiera di Salerno di settembre**, d. 5 a *carnis privis* e di ducati 4 alla fiera di Atripalda di aprile del prossimo anno. G: nb Lorenzo Perreca. T: Battista de Pellegrino Giliberto, G. Battista Parrella, vn Antonio Petrone, Antonio Pirulo, Francesco Pirulo. (Cassato il 2 giugno 1529).

Idem, (f. 49r).

Gio Antonio Troisi apre con Gio Corona e con i figli Lisi e Giosia un debito di d. 4 per *certa quantitatis scarpate e calzarellore*, **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Marco Antonio Vigilante. T: Verto Troisi, Catanio Pirulo, Alessandro Rubino, Gio Paulo Litteri, Fante Petrone, Bernardo Ciccarello.

Idem, (f. 49v).

Mutuo tra il Grasso e il Petrone. Di cui sopra, di ducati 7, **da estinguere alla fiera di Salerno di settembre**. (Cassato 4 aprile 1528).

---

<sup>6</sup> In questo anno ci fu la famosa pestilenza portata a Napoli dai francesi del generale Lautrek che colpì Solofra dal maggio all'ottobre con oltre trecento morti. Per questo motivo le contrattazioni si fermarono quasi del tutto.

1528, giugno 2, (f. 93r).

*Emptio* tra Nardo Troisio, i fratelli Jacobo, Mattiunzo, Simone e Bartolomeo e Pacilio Troisio per  $\frac{1}{4}$  di *domus* detta *lo cellaro*, sita ai *Burrelli* (confinante con la via, con i beni di Stasio Giaquinto. G: Angelo Parrella. T: Lisi Antonio de Landolfo, mst Stasio Guarino, Sebastiano Troisio, Bartolomeo Giaquinto, Antonio Garzillo.

Mutuo tra i detti di d. 9.4.10 **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. Idem giudici e testimoni.

1528, giugno 25, (f. 100v).

Vn dn Petro Garzillo apre con Bartolomeo Garzillo un debito di d. 3.3 per *unius asini domiti pili morelli* **da chiudere nel mese della fiera di Salerno di settembre** e a Natale, col patto che il Giaquinto non sarà impedito dalla casa di Sarno. G: Luca Garzillo. T: mss Hieronimo Ronca, Giello Troisio, Leonardo Tura, Golio Troisio.

1528, agosto, (f. 119r).

Mutuo a favore del Parrello da parte dei Buongiorno di d. 6 da chiudere in 8 giorni e **alla fiera di Salerno di settembre**.

1528, dicembre 18, (f. 177r).

Nicola Rubino apre con Lorenzo Giliberti e Sabino Guarino un debito di 22 ducati **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Angelo Landolfi. T: Bartolomeo Ronca, Valentino Grasso, Parmisano Grasso, Palmisano Landolfi, Paolo Grassi.

### **Protocollo del notaio di Solofra Aurelio Guarino detto Ronca (Archivio di Stato di Avellino, B6522bis, 1531)**

1531, gennaio 16, (f. 12r).

Alessandro e Arcangelo Ronca aprono con Nicola de Colella Guarino e Bello De Maio di S. Agata di Serino un debito di 28 ducati per *240 libre de verzi de ponente* da chiudere per 8 ducati il 20 marzo, **per 10 ducati a la fiera de Salerno de maggio e per gli altri 10 ducati a la fiera de Salerno de settembre**. G: nb Gio Francesco de Perreca. T: Angelo Ronca, Adamiano Guarino, Defendino rubino, Marco de Semeraro di Solofra, Marco Guarino.

1531, gennaio 25, (f. 21v).

Hn Alessandro e Arcangelo Ronca aprono con Minico de Sico di Giffoni un debito di 6.5 ducati *ex venditione certa quantitatis lane rustiche*, **da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: Pietro Angelo Fasano. T: Stefano Ronca, Minichiello Tura, Ercole Garzilli, Guerrino de Arienzo.

1531, marzo.

Marco de Federico apre con Cola Rubino un debito di 18 ducati per un mulo da chiudere il 20 luglio e **alla fiera di Salerno di settembre**. G: mgs Potente Morena. T: Giulio de Gentile Guarino, Giulio de Colella Guarino, Carlo de Donato, Gregorio Graziano.

Idem.

Mutuo tra Domaschino Ronca e Nunzio Gubitosa, Clemente Troisi, Polidoro Russo tutti di Giffoni di 14 ducati, **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Ungaro Pirolo. T: Evangelista Giliberti, Gilberto de Giliberti, Giulio Corona, Bianco Ciccarello, Laurenzio Pacifico, Ascanio Grimaldi, nt Pietro Cola Troisi.

1531, aprile, (f. 81r).

Capitoli matrimoniali di Mariella Corona, figlia di Giuliano con Cerpellone Garzilli di Luca, in cui viene dotata di 29 once in ragione di 12 once in beni stabili, siti a Caposolofra, apprezzati ad Matteo Garzilli e 7 once di beni mobili, **da chiudere alla Fiera di Salerno di settembre**, fino a Pasqua, con impegno di *antefato* e della fideiussione. G: Bartolomeo Morena. T: Archiepiscopo Ronca, mst Giulio Paolo Maffei, Scipione Jacobatis, Jacobo Ronca, Luca Ronca.

Idem, (f. 83v).

Mutuo di 45.3 ducati tra i detti per la cessione della bottega, **da chiudere alla fiera di Salerno**. Idem giudici e testi. (Il 31 settembre il nt Pasquale Giliberti ha ricevuto il denaro).

1531, maggio.

Altobello e Santolo Vigilante aprono una situazione debitoria di 18 ducati per *certa quantitatis scarpate* **da chiudere alla fiera di Salerno per mezzo di Angelo Titolo, loro mezzano**. (Cassato il 15 settembre 1531).

G: Francesco Morena. T: Pietro Angelo Fasano, Marco de Federico, Capuano Giliberti.

Idem, (f. 137r).

Gesomondo Parrello apre con Gilberto de Giliberti un debito di 39 ducati per *3 cantari di carne salata porcina, lardo e presotte, e 500 paria calzari rubeore*, **da chiudere alle fiere di Salerno di settembre**. G: Graziano Parrella. T: Arcangelo Ronca, Alessandro Giaquinto, Arcangelo Giannattasio, Rubino de Donato. 1531, maggio 11, (f. 138r).

Natale de Rutolo Guarino apre con Gio Cola Litteri un debito di 17 ducati, resto di una somma maggiore per l'uso due buoi, **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Pompeo Juliano. T: Marco Ronca, Pellegrino Caropreso, Tore Caropreso, Conforto Lettieri, Salvatore Lettieri. 1531, giugno, (f. 174v).

Dionisio Ronca col fratello Jacobo apre un debito di 8 ducati con Cola Giannattasio **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Iannuario Caravita. T: Iesomondo tura, Alberico Giliberti, Paulo de Gio Guarino. 1531, luglio 5, (f. 175r).

Ciaro Giliberti col figlio Gregorio apre con Pacilio Fortunato di Giffoni un debito di 28 ducati per *lane carfagne* **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Giulio de Gentile Guarino. [...]. 1531, settembre 15. (f. 196r).

Evangelista Giliberti apre con Cesare Pacifico e col figlio Lorenzo un debito di 35 ducati per *scarpe de donne lavorate di diversi colori* da chiudere alla fiera di Salerno. G: Vallarano Caropreso. T: Angelo Parrella, Adario Giannattasio, Capuano Guarino e Cristoforo Landolfi. 1531, settembre 18, (f. 196v).

Luca Ronca e Galante Ciccarello aprono con Lorenzo Pacifico un debito di 4 ducati per 500 pelli de auropelle **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Scipione Jacobatis. T: Arcangelo Ronca, Bianco Ciccarello, Evangelista Garzilli, Catanio Ronca, Sebastiano Giliberti. 1531, settembre 22, (f. 198v).

Antonio de Andeto Guarino apre con Giulio Corona un debito di 88 ducati ex venditione *certa quantitatis planellore e calzariore lavorate* **da portare alla fiera di Salerno e chiudere in questa occasione**. G: nb Pietro Angelo Fasano. T: Nicola Rubino, Valerio Landolfi, Catanio de Brando Guarino, Cosimo Landolfi, Mazzeo Landolfi. Gio Battista Landolfi, mss Tommaso Ronca.

Idem.

Iesomondo Parrello apre con Antonio Landolfi un debito di 40 ducati ex *venditione certa quantitatis pelli montoninare colorato de rubeo e calzariore*, **da portare alla fiera di Salerno e chiudere in questa occasione**.

Idem. (f. 199r).

Antonio de Andeto Guarino apre con Luca Giliberti un debito di 14 ducati ex *venditione certe quantitatis subariore*, **da chiudere alla fine della fiera di Salerno**. Idem giudice e testimoni. 1531, settembre 25, (f. 199r).

Nicola Rubino apre con Nicola Visconte di Giffoni un debito di 30 ducati ex *venditione certe quantitatis lane rustiche nobili e carfagne*, **da chiudere a fine della fiera di Salerno**. G: Palmisano Petrone. T: nt Ottaviano Caropreso, Jacobo Garzilli, Salvatore de Angelo Guarino.

Idem, (f. 199v).

Nicola de Gentile Guarino insieme ad Angelo de Mosè Guarino apre con Antonio Petrone un debito di 17 ducati ex *venditione certa quantitatis pelli di montone conciate e corredate e di solore*, **da chiudere a fine settembre a Salerno**. G: Antonio Morena. T: Belardino Ronca, Guerriero de Guerrieri, Sebastiano de Donato Troisi, Cesare Parrella.

Idem.

Antonio Morena e Belardino Ronca aprono con Antonio Petrone un debito di 13.5 ducati de auripellium, **da chiudere a fine settembre a Salerno**. G: Nicola de Gentile Guarino. Idem giudice e testimoni. 1531, settembre 26, (f. 201r).

Antonello Parrello apre con Giulio Coronò una debito di 20.4 ducati ex venditione certe quantitatis di pelli di montone conciate in bianco con mirto di scarpe femminili e maschili da chiudere **a fine mese a Salerno**. G: Giosia Pirolo. T: mss Battista Caropreso, Palmisano Petrone, Bartolomeo ronca, Frangino Ronca. 1531, settembre.

Marco Vigilante apre con Rigio Caropreso un debito di 50 ducati ex venditione certa quantitatis solore in albo de mirto **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Evangelista Giliberti. T: Palmisano Petrone, Savino Scano Bianco de Donato, Santolo Ronca.

[Si riprende la datazione dall'inizio del mese]

1531, settembre 2. (f. 203r).

Capuano Giliberti apre con Cola Giannattasio un debito di 5 ducati ex venditione certa quantitatis pellium caperronare conciate de mirto in bianco **da chiudere in rate fino alla fine del mese a Salerno**. G: Capuano Troisi. T: Cosimo Tura, Fante Petrone, Domenico Vigilante.

1531, settembre 3, (f. 203v).

Submissio a favore di Cola Juliano da parte di Raimondo de Maio di S. Agata di Serino in arte conceria con servizi leciti ed onesti per sei mesi *legaliter, sollicitate*, con un salario di 8 ducati di cui **parte alla fiera di Salerno** e parte alla fine, *nec non un paro de calzuni e calziate de pede*, di nutrire dare letto, col permesso per il De Maio di poter implicare in questa arte 5 tari nella bottega dello Juliano e a sue spese *ad usum Solofre*. G: mss Petro Angelo Fasano. T: Annibale Giliberti, Lorenzo Cambio, Salvatore de Angelo Guarino, Natale Vigilante, Gio Cola de Maio, Ieronimo de Maio di S. Agata di Serino.

1531, settembre 5, (f. 205r).

Belardino Vigilante col figlio Antonello apre con Marco Antonio Garzilli e Terenzio Verità un debito di 97 ducati per *54 bacare corredatore in nigro* **da tradire e vendere alla fiera di Salerno** e chiudere in varie rate fino ai primi di ottobre. G: Clemente Giliberti. T: mst Marco Antonio Tura, Arcangelo Giaquinto, Gio Francesco Landolfi, Nunzio Cerullo di Montoro.

Idem.

Evangelista Giliberti apre con Luca e Bartolomeo Truono e col figlio Bartolomeo un debito di 7 ducati resto una somma maggiore per la vendita di scarpe e pantofole, **da chiudere a fine mese a Salerno**. G: Giulio de Gentile Guarino. T: Belardino Guarino, Gesomondo Parrello.

1531, settembre 5. (f. 205v).

Arcangelo Parrella apre con Leonardo de Petrillo Vigilante un debito di 65 ducati *ex venditione certe quantitatis scarpate laboratore* **da chiudere in rate la fiera di Salerno**, a Natale e a Carnevale. G: Evangelista Giliberti. T: Angelo de Luca Guarino, Altobello Giliberti.

Idem, (f. 210v).

Alessandro e Arcangelo Ronca aprono con 59 ducati *ex venditione certa quantitatis solore albore* **da chiudere alla prossima fiera di Salerno** e il 7 ottobre. [...].

1531, settembre.

Hn Marco Garzilli apre con Gi Antonio Verità e Nicola Caropreso un debito di 14 ducati per *28 rutolore cum dimidio de verzi di ponente*, **da chiudere a maggio e alla fiera di Salerno**. [...].

1531, novembre 13, (f. 246r).

Hn viro Matteo Garzilli apre con Nicola Caropreso un debito di 69.1.13 ducati per *6 cantari e 303 rotuli di verzi de ponente* **da vendere e tradire e da chiudere alla fiera di Salerno di maggio**. G: hn Evangelista Giliberti. T: hn Alessandro Giaquinto, Fante Petrone, Paulo Grasso, Laurenzio de Auria, Minico Giliberti.

1531, dicembre, (f. 264v-265r).

*Emptio* di un terreno arborato con olmi, querce in parte sterile, sito in località *in capo alla corte delle noci* (confinante con beni di Catanio Guarino) tra Cola Francesco de Paisano e Bellodoro de Cola Guarino, con impegno di un mutuo.

I detti stipulano un mutuo di 9 ducati **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**.

### **Protocollo del notaio di Solofra Aurelio Guarino detto Ronca (Archivio di Stato di Avellino, B6523/1, 1532)**

1532, (ff. 18v-19r).

*Docium* di Sabatella Rubino, figlia di Morlandino, per il matrimonio con Cesare de Meulo de lo Vachio di S. Potito di Candida. G: hn Luca Ronca. T: vn G. Cola Ronca, Francino Ronca, Ieso Ladi, Tiseo Rubino, Cesare de Rutolo Guarino, Domenico Landolfi, Valerio Rubino, Paulo Rubino.

Morlandino Rubino rinuncia alla *patria potestas*.

Cesare de lo Vachio riceve dal Rubino l'impegno di ducati 11 per il resto della dote, costituita di ducati 6 in corredo e ducati 5 in denaro, **per la fiera di Salerno di settembre**. Idem giudici e testi.

1532, marzo 19, (f. 38r).

Giulio Corona e Annibale Giliberti aprono una situazione debitoria di ducati 42 per 4 cantari di soppressate e uno di *assunzie* **da risolvere per la fiera di Salerno di settembre**. G: Evangelista Giliberti. T: Alessandro Giaquinto, Cesare Giaquinto, Conforto Grasso (Il 7 maggio Giulio Corona ha ricevuto dal Giliberti ducati 10. T: Gio Paolo Maffei, Alfonso Maffei). (Cassato il 23 ottobre 1532).

1532, maggio 3, (f. 57v).



Adorisio de Benedetto e Francesco Juliano del fu Salvatore aprono con Giosia Troisi un debito di ducati 39 per 20 *bacare corredatore*, **da estinguere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Gio Antonio Verità. T: Andrea Vigilante, Gregorio Forino, Antonio Garzilli.

1532, maggio 18, (f. 60v).

Egr nt Belardino Juliano, procuratore di Gio Leonardo Alfano di Napoli, ha assicurazione da Milanese Maffei, **di ricevere ducati 4 alla fiera di Salerno di settembre** come conclusione di un debito di ducati 35 che Marco de Federico aveva contratto con Leonardo Alfano. G: Scipione Jacobatis. T: Battista Garzilli, Natale Troisi, Sabato Olivieri, Gio Battista Troisi, detto lo *ferrigno*, Nardo de Federico, Antonio Megliore.

Idem, (f. 70v).

Nicola Caropreso apre una situazione debitoria con Giulio Corona di 23 ducati per *certa quantitatis verzi di ponente*, **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Scipione Jacobatis. T: Dionisio di Jacobo Ronca, Battista de Donato, Marco Caropreso.

1532, giugno 11, (f. 75r).

Hn Belardino Vigilante e il figlio Antonio aprono con Lorenzo Caropreso e Battista Parrella un debito di ducati 94 e mezzo per 27 *coriore solore, albore conciatore*, da chiudere, per 44 ducati, a fine mese, e, **per 50 ducati, alla fiera di Salerno di settembre**. G: Evangelista Giliberto. T: mgs Gian Tommaso Guarino, Angelo Tura.

Idem.

*Submissio* a favore di Cola Juliano da parte di Raimondo De Maio di S. Agata di Serino in *arte conceria per servizi leciti ed onesti* verso Cola e famiglia per un anno, con la promessa di ricevere 15 ducati, di cui già ne ha ricevuti 2, **per la fiera di Salerno di settembre**. G: *domino* Galieno Fasano. T: *domino* Alessandro Ronca, Matteo Garzillo, Carlo Garzilli.

1532, giugno 17, (f. 78v).

Hn Luca Ronca e Galante Ciccarello aprono con Alessandro Guarino un debito di ducati 60.2.75 per *certa quantitatis pannore lanore, salanore fresonetti de Taranto, deversore solore, fustanore*, **da chiudere il terzo giorno della fiera di Salerno**. G: Albentio Ciccarello. T: Bartolomeo Giaquinto, Alfonso Giliberti, Princiavallo Caropreso, Ercole Garzilli, Luca Graziano.

1532, luglio 8, (f. 85r).

Hn Ungaro Pirolo apre un debito con Onorato de la Ragione di Banzano di Montoro di 19 ducati per un mulo, **da risolvere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Marino Pirulo. T: Calamito Vitello, Paisano Grimaldi, Allegrino Corasino, Ottaviano Papa, Antonio de la Ragione di Montoro.

1532, luglio 13, (f. 86v).

Hn Giulio Corona apre con Antonio de Martino di Serino un debito di 26 ducati per *certa quantitatis auripellium* da chiudere alla fiera di Salerno del prossimo anno, affermando che ha del denaro che Antonio deve *recolligere*. G: Leonardo Giliberti. T: egr. mgs Ianno Petrone, mgn. Cola Petrone, Cesare Giliberti, Persiano Giannattasio, Filippo Forino.

1532, luglio 14, (f. 86v).

Hn Matteo Garzilli insieme al figlio Fabio apre con Nicola Visconte di Giffoni un debito di 8 ducati per *certa quantitatis lane* da chiudere entro un mese, **alla fiera di settembre** e a Natale. G: Matteo Troisi. T: Cesare Morena, Valerio Rubino, Ottaviano Landolfi, Michelangelo Morena, Tiseo Rubino, Gioe Loisio Todaro.

1532, luglio 15, (f. 87r).

Detti aprono con Vellano e Leonardo Visconte un debito per *certa quantitatis lane rustiche* **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. Idem giudice e testi.

1532, luglio 16, (f. 87r).

Detti aprono con Minico e Vitale de Sica di Giffoni un debito di 14 ducati per *certa quantitatis lane rustiche* **da chiudere per la fiera di Salerno di settembre**. Idem giudice e testi.

1532, luglio 17, (f. 87r).

Stefano Ronca apre con Belardino de Donato e Nicola Giaquinto un debito di 40 ducati per *certa quantitatis coriore bachare e coriore solore conciatore* da chiudere il 25 agosto e **alla fiera di Salerno di settembre**. Idem giudice e testimoni.

1532, agosto 2, (f. 92r).

Hn Luca Ronca apre con Bianco Ciccarello un debito di 46 ducati per *coriore nostrore consiatore de sola in mortella in albo*, **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: Scipione Jacobatis. T: nb Angelo Fasano, Giovanni Battista Troisi di S. Agata di Solofra, Palmisano de Arienzo di S. Agata di Serino.

1532, agosto 4, (f. 92v).

Alessandro e Arcangelo Ronca aprono con Bianco Ciccarello un debito di 39 ducati per *certa quantitatis coriore de sola conciate de mirto in albo*, **da chiudere il 20 settembre in occasione della fiera**. Idem giudice e testimoni. (Cassato il 24 settembre).

1532, agosto 19. (f. 100r).

*Locatio* di una mezza bottega di conceria da parte di hn Domaschino Ronca a Ercole Garzilli che il Ronca possiede indivisa con Altobello Giliberti *al fiume* per 20 ducati in due anni, **da chiudere alla fiera di Salerno dei due anni**. Vari patti. G: Sabatino Criscillo. T: mgs Luciano Guarino, Francesco Juliano, Cesare Landolfi di Luciano.

1532, agosto 23, (f. 101r).

Hn Luca Ronca e Galante Ciccarello aprono con hn Giulio Corona un debito di 40 ducati per *525 pellium de aurorale*, **da chiudere alla fiera di Salerno di settembre**. G: mss Alberico Perreca. T: mst Marco Antonio Tura, Cico de Donato, Francesco Caropreso, Evangelista Giliberti.

Idem, (f. 105r).

Adamiano Guarino e Antonio Petrone aprono una situazione debitoria di 11.2 ducati per *certa quantitatis scarpate de summacco*, **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Sebastiano Garzilli. T: Sebastiano Troisi, Cola Caravita, P. Angelo de Donato.

1532, agosto 28, (f. 105r).

Ungaro Pirolo e il figlio Adamiano aprono con Pietro Ragone di Pandola di S. Severino un debito di 10 ducati per un cavallo, **da chiudere alla fiera di Salerno**. G: Vallarano Caropreso. T: Adorasio de Benedetto, Ferrante de Benedetto, P. Angelo de Donato, Antonio Garzilli (Cassato il 24 settembre).

1532, agosto, (f. 109r).

Hn Scipione de Donato e Alessandro Buongiorno aprono con Rigio Caropreso un debito di 42 ducati per *25 vacche corredate de nigro* **da estinguere parte alla fiera di Salerno** e parte a fine ottobre. G: Matteo Garzillo. T: Verto Giliberti, Francesco Garzilli, Alessandro de Raimondo.

novembre.

**1532 novembre 22**, (ff. 149rv).

*Emptio* di un'apotheca di arte di conceria, sita alla *Forna* (confinante con la via e col vallone) a Marco Pirolo da parte di Capuano Giliberti, tutore testamentario, del fu Iacopo di mezza bottega. Metà bottega è degli eredi di Tommaso Gilberto, degli eredi di Ippolito Giliberti, l'altra metà è di Marco Pirolo. G: Scipione Jacobatis. T: Gio Marco Ronca, Altobello Giliberti, Capuano Parrella, Catanio Giliberti, Paulo de Francesco Garzillo, Bartolomeo Giliberti.

Mutuo tra detti di 23 once da estinguere metà a Natale e metà **alla fiera di Salerno di settembre**.

## Altri<sup>7</sup>

1534 B6534. Aurelio Guarino detto Ronca.

Accordo tra hn Luca Ronca e Delettuofo de Santi di Montemarano per fare **calzari e mercanteggiare alla fiera di Salerno**.

1548. B6527. Notaio Aurelio Guarino detto Ronca.

Cola Parrella, Luca Ronca, Gregorio Giliberti stipulano un contratto societario con Dionisio de Gianni di Aterrana per la vendita di coiramine **alla fiera di Salerno** e di Lanciano.

1548, settembre. Idem.

Atti di compravendita di lane nobili tra Michelangelo e Belardino Sarrocco e Nicola Sisto, mercanti napoletani, con Gio Vito Vossa di Capriglia; tra Michelangelo Cabaro, Belardino Sarrocco e Nicola Sisto, mercanti napoletani, con Pascarello Barrella di Saragnano di S. Severino; tra Cola Iuliano di Solofra e Allegrino de Ruberto di Giffoni; tra Sebastiano Iuliano di Solofra con Stefano Giannattasio e Glurino di Giffoni da chiudere **alla fiera di Salerno**.

---

<sup>7</sup> Si riportano qui alcuni regesti, inediti, di documenti che contengono notizie sulla Fiera di Salerno sottolineando che non sono gli unici e che per tutto il secolo XVI e anche nei secoli seguenti (fino a tutto il XVIII secolo) l'incontro mercantile salernitano fu presente nelle attività solofrane.

1554, B6533. Notaio Francesco Giliberti, (f. 67).

Colangelo Grassi, Adamiamo Caropreso, Cesare Morena, Cesare Ventura di Solofra sono custodi in detta terra di una quantità *sine numero* di bestie, volgarmente dette scrofe, che ammazzate vanno **alla fiera di Salerno**, per 121 ducati da dare a Bernardino Sarrocco, che è creditore della Universitas per l'autonomia. Ognuno è responsabile di una porzione.

Idem protocollo e notaio (ff. 68rv e 79).

Bernardino Sarrocco, mercante napoletano rappresentato da Anuli Magonza di Napoli, affitta le gabelle di Solofra, su cui ha dei diritti, ad un gruppo di solofrani che si impegnano di vendere la roba al **mercato di Salerno** e danno come pegno le loro case e terre. L'atto avviene dinanzi ai giudici annuali: Francesco Ronca, Matteo Troisi e Matteo Alfano notai e ai Deputati: Tommaso Ronca, Gerónimo Vigilante.

1557-1568. B6534. Notaio Francesco Giliberti.

Società tra Adamiano Pacifico e Ascanio e Ambrosio Grimaldi di fare insieme mercanzie e arte della viaticaria, di vendere e comprare scarpe, vacche, suole, vacche pelose e altre mercanzie fino **alla fiera di Salerno**, quando pongono i termini della divisione del guadagno.

1569. B6538. Notaio Francesco Giliberti.

Accordo societario **per andare a vendere alla fiera di Salerno** scarpe, comprare pelli, robe pelose in cui Marco Grasso mette 304 ducati di scarpe.

1576 B6555. Notaio Alessandro Giliberti.

Dichiarazione del notaio che afferma che nell'anno 1576, essendo lui cancelliere della terra di Solofra, per la peste di Venezia, Sicilia e Milano che di mano in mano si avvicinava, si fecero i bollettini e furono messe le guardie all'entrata di Solofra, tanto in località *galdo*, quanto al passo di Turci e non si poteva andare da Solofra a Serino senza il bollettino in cui era necessario nominare la roba che veniva trasportata, da dove veniva e dove andava. Il bollettino era gratuito ma era obbligatorio, pena la vita. Poi per volontà di Dio la peste cessò, ma non si aprì la tratta tra le fiere di Lanciano, **di Salerno** e di Lucera per tre anni.

1581, giugno 20. B6556, (ff. 137-138).

Testamento con Codicillo di Desiderio Landolfi, abitante al casale *Vicinanzo*, rogato dal notaio Alessandro Giliberti. Il testatore descrive ciò che possiede nella sua conceria alle *Fontane sottane*, dove ci sono *vacche conciate di mortella, coire conciate in albo, ienchi conciate, spago e filo, cantari di sivo*. Il testatore possiede inoltre due *poteche* al casale *de li Burrelli*, un oliveto, varie selve, una bottega sotto la casa al *Vicinanzo*, **ha pelli depositate nelle botteghe della fiera di Salerno**. Lo stesso elenca le *recoglienze* relative a vari mercanti di Napoli, tra cui Sebastiano de Giordano, esercente alla *doganella*, Giovanni Pataraca, Bartolomeo Manciarotto, Terenzio Gagliardo alla *Ruga francesca*, Felice de Santis, Tiseo della Mura, Pietro de Sarvia. Lascia inoltre dei beni mercantili agli eredi di Michele Landolfi che abitano alla piazzetta di Fontana dei Serpi di Napoli. Erede universale è il figlio Giovan Stefano, usufruttuaria la moglie Lisabella Guarino, dotate le figlie Pompilia, Hieronima, Potentia, Antonia, Cassandra. Esecutori testamentari sono Nicola Guarino, Sebastiano Petrone, Luca Landolfi, Giovanni Antonio Landolfi e la moglie Lisabella, sopratutore è il rev. Don Giovan Pietro Landolfi. Il testatore dispone che se il figlio muore senza eredi deve succedere *tutto llo cippo suo dalle più propingui de casa Landolfo*, inoltre dispone che si deve *ogni anno maritare una figlia del detto cippo*. Dispone ancora che *si facciano 5 tomola di panelli da dispensare ai poveri* nel giorno del suo funerale, definisce inoltre un lascito per la costruzione del Monastero *monacorum Cappuccinorum* accanto alla chiesa di Santa Maria delle Selve ed altri lasciti alle chiese

del territorio, alla *fabbrica di S. Angelo* e alla Cappella di San Basilio. Dispone infine di essere seppellito nella Cappella de' Landolfi nella chiesa di S. Croce. [...].

1606 settembre 6. Part. Summ., vol. 1734, f. 227.

Si ordina allo stratigò di Salerno ed al Mastro mercato delle fiere che, andando colà i cittadini di Solofra a vendere cuoio, pelli, ed altre mercanzie, lascino tenerle dove loro piace senza ricevere molestie. I cittadini di Solofra vendono cuoi e pelli e altro nei mercati e **fiere di Salerno** e hanno la prerogativa di occupare qualsiasi posto

1619 B7089. (Il protocollo è catalogato sotto la dicitura di "Notaio ignoto", che però è Fabrizio Giberti).

Testamento di Battista Ronca in cui Soccorso Ronca dichiara che insieme a Bartolomeo Ronca di Altobello (v. testamento) possiede diverse pelli comprate da Andrea Nastaro e Angelo de Pino che egli ha venduto girando per fiere e persone, che vengono elencate insieme alle fiere dove sono state acquistate. Soccorso afferma di aver guidato una carovana mercantile e di aver venduto le pelli di altri solofrani. C'è l'elenco dei mercati che hanno ricevuto il pagamento tra cui Giovanni Antonio Nastaso **alla fiera di Salerno e Giovanni Angelo de Pino alla stessa fiera di Salerno**. Altre notizie interessanti. [...].

1628 (B7092). Notaio Claudio Ronca, (f. 360).

Giovanni Simone Diacono e Bartolomeo Garzilli sono mercanti di pelli **alla fiera di Salerno, detta di San Matteo**.

1677, 15 settembre. B 6683, Notaio Giovanni Landolfi, ff. 85v-86v.

Società tra Carlo Garzilli e Vito De Maio nel *tener fundico di pannamenti* in questa terra di Solofra ed esercitare l'arte di *cosire panni*, per due anni. Il Garzilli promette di *ponere docati* 150 e di esibirli **nella fiera di Salerno** prossimo venturo, il De Maio promette di porre ducati 150 da esibire **alla fiera medesima**. Entrambi si impegnano di usare in detta prossima **Fiera di Salerno** i ducati 300 nella compera di *pannamenti* e altri *fornimenti* che servono per l'esercizio di *fondico e cosire* e di tenere il proprio *fondico seu bottega* sita a Solofra *ubi dicitur* alla volta di Sant'Agostino.

1678, febbraio 21 (B6683, f 24r25v).

Nicola Ronca, Lucia Ronca, vedova di Giuseppe Troisi, Cristofaro Ronca, Felice Ronca fu Ferrante stipulano una società per comprare e vendere pelli e coire pelose e conciate e altra roba a loro comune arbitrio, che duri 5 anni. Pongono come capitali: Nicola 500 ducati, Lucia 375 ducati, Cristofaro 125 ducati e la sua persona, Felice la sua persona e fatiche. Con i seguenti patti: Cristofaro e Felice durante la società devono abitare a Melfi e tenere qui casa e bottega ed esercitare detto negozio, fare partite di coirame, in diversi luoghi comprare e vendere; Nicola deve stare a Solofra e vendere roba di mercanzia e riceverle quando vengono da fuori. Cristofaro e Felice dichiarano di aver ricevuto in contanti 500 ducati per implicarli nell'attività. Nicola promette di consegnare i restanti 250 ducati a Cristofaro e a Felice **per la fiera di Salerno di settembre**, Lucia **per detta fiera** consegnerà il restante suo capitale di 125 ducati per essere posti in commercio. Il lucro si dividerà **fino alla fiera di Salerno** equamente di  $\frac{1}{4}$  ciascuno e dopo la fiera, quando il capitale sarà completo, la divisione sarà di 16 parti: 4 a Nicola, 4 a Felice, 3 a Lucia, 5 a Cristofaro, così in caso di perdita. Nicola deve aver cura della roba della società a Solofra, deve fare credenze. Cristofaro e Felice devono fare bilancio ogni 6 mesi ed ogni anno si deve fare il conto. [...]

1746 (B6828). B6824.

Onofrio fa una convenzione con lo speziale Filippo Petrone per la fornitura di medicinali che sono serviti anche ai malati del casale per cui il Petrone si obbliga a fornire medicinali per 5 anni con l'arbitrato del fisico Gio Grazio Guarino e con impegno del pagamento **alla fiera di Salerno**.

1792. (ASA, B6920, f. 516)

Domenico Guarino negoziante, Pasquale Ardolino conciatore, Vito Antonio Pandolfelli conciatore, Costantino Troisi conciatore, tutti di Solofra, dichiarano che le partite di cuoi forestieri pelosi, comprate nella passata **fiera di Salerno** da Giannattasio Donato e Giuseppe di Consolato Maffei presso Gaetano di Sio di Cava, dopo averle rivedute con attenzione, sono per la terza parte delle pelli tarlate, carpecate e danneggiate dai tarli, quindi inservibili all'uso proprio, né atte alla concia con grave danno dei compratori. Il danno è stato causato dai passati calori di luglio, agosto e settembre. Questi cuoi furono visti dai compratori **alla fiera di Salerno di maggio** poi l'acquisto non fu perfezionato cosa che avvenne **alla fiera di settembre** sulla buona fede senza oculare ricognizione. Il danno è avvenuto tra maggio e settembre. I compratori accortosi del danno protestano. [...].